

## LE ELEZIONI POLITICHE DAL 1946 AL 1968

### Retrospectiva statistica

In queste annotazioni diamo una panoramica statistica retrospettiva delle elezioni politiche, da quelle del 1946 per l'Assemblea Costituente a quelle del 1968 per il Parlamento della V<sup>a</sup> Legislatura. Di tali elezioni esamineremo, in primo luogo, le percentuali degli elettori e dei votanti, il numero dei candidati e degli eletti, il numero medio di abitanti e di elettori che ciascun candidato ha rappresentato, e infine il numero degli eletti per ciascun partito all'inizio di ogni legislatura. In secondo luogo analizzeremo le variazioni percentuali dei voti attribuiti ai vari partiti nelle elezioni per la camera dei deputati sia in complesso per tutto il Paese sia per grandi zone geografiche (Nord, Centro, Sud e Isole).

#### LE ELEZIONI PER LE DUE CAMERE

##### 1) Distribuzione degli elettori per sesso.

La Tav. 1 sintetizza l'evoluzione del rapporto percentuale tra popolazione ed elettori (intesi nel senso di aventi diritto al voto) e, allo interno di questi ultimi, tra maschi e femmine, sia per il senato che per la camera.

**TAV. 1: Percentuali degli elettori sugli abitanti e rapporto tra elettori maschi e femmine dal 1946 al 1968**

| Anni | Percentuali degli elettori sugli abitanti |        | Rapporto percentuale tra elettori maschi e femmine |              |      |              |
|------|---|--------|--|--------------|------|--------------|
|      | senato                                    | camera | M.   | senato<br>F. | M.   | camera<br>F. |
| 1946 |   | 61,3   |  | —            |      | —            |
| 1948 | 55,3                                      | 62,2   | 47,5   | 52,5         | 47,8 | 52,2         |
| 1953 | 57,5                                      | 64,2   | 47,4   | 52,6         | 47,6 | 52,4         |
| 1958 | 58,8                                      | 65,0   | 47,7   | 52,3         | 47,9 | 52,1         |
| 1963 | 60,5                                      | 66,8   | 47,7   | 52,3         | 47,9 | 52,1         |
| 1968 | 60,6                                      | 66,3   | 47,5   | 52,5         | 47,8 | 52,2         |

Per quanto riguarda il rapporto **percentuale degli elettori sugli abitanti** si notano due fatti: — a) gli elettori della camera superano quelli del senato di una percentuale che oscilla tra il 6,2% e il 6,9%, per l'ovvia ragione che l'elettore della camera deve aver compiuto i 21 anni mentre quello del senato deve averne compiuti 25; — b) le percentuali degli elettori per le due camere sugli abitanti si sono stabilizzate — dopo aver subito variazioni nelle elezioni del 1946, 1948, 1953 e 1958 — nel 1963 e nel 1968. Tale stabilizzazione è da attribuirsi prevalentemente al lento aumentare della vita media, soprattutto delle donne.

La stessa Tav. 1 presenta l'evoluzione del **rapporto tra gli elettori maschi e femmine** delle due camere. Al riguardo va notato che: — a) la differenza del 5% circa a vantaggio delle donne si riscontra in tutte le elezioni senza sostanziale diversità tra le due camere; — b) tale differenza è da attribuirsi prevalentemente al fatto che, pur essendo nati mediamente più maschi che femmine, la vita media delle donne è più alta di quella degli uomini.

## 2) Distribuzione dei votanti per sesso.

E' noto che l'Italia, tra i Paesi a regime democratico, è quello in cui la **partecipazione alle elezioni** di qualunque tipo **raggiunge le percentuali più elevate**. Nelle sei tornate elettorali qui prese in considerazione si osserva (Tav. 2) che le percentuali dei votanti (di quanti cioè hanno di fatto esercitato il loro diritto di voto) sugli elettori delle due camere si sono aggirate costantemente attorno al 93%, ad eccezione del 1946 (elezioni per l'Assemblea Costituente) quando hanno toccato solo l'89,1%.

**TAV. 2: Percentuali dei votanti di fatto sugli elettori e rapporto tra votanti maschi e femmine dal 1946 al 1968**

| Anni | SENATO  |      |      | CAMERA  |      |      |
|------|---------|------|------|---------|------|------|
|      | votanti | M.   | F.   | votanti | M.   | F.   |
| 1946 | —       | —    | —    | 89,1    | —    | —    |
| 1948 | 92,1    | 47,6 | 52,4 | 92,2    | 47,9 | 52,1 |
| 1953 | 93,8    | 47,2 | 52,8 | 93,8    | 47,5 | 52,5 |
| 1958 | 93,9    | 47,6 | 52,4 | 93,8    | 47,8 | 52,2 |
| 1963 | 93,0    | 47,6 | 52,4 | 92,9    | 47,9 | 52,1 |
| 1968 | 92,9    | 47,7 | 52,3 | 92,8    | 47,9 | 52,1 |

Per quanto concerne il comportamento dei sessi si osserva che il rapporto tra i votanti e le votanti rispecchia quasi matematicamente quello esistente tra gli elettori e le elettrici; e ciò indipendentemente dalla diversità di età richiesta per votare per la camera e per

il senato. Donde appare che non esiste una differenza di comportamento, per quanto riguarda l'astensione dal voto, nè tra maschi e femmine, nè tra classi più giovani e classi più mature.

### 3) Voti validi e voti non validi.

La Tav. 3 presenta un prospetto dell'andamento dei voti validi e di quelli non validi, sempre per le due camere.

Per le elezioni dell'Assemblea Costituente i **voti validi** furono il 92,3% del totale dei votanti; per le elezioni seguenti si nota che la percentuale complessiva dei voti validi per il senato si aggira attorno al 95%, mentre quella dei voti validi per la camera oscilla attorno al 97%. Dunque, la percentuale dei **voti non validi** per le elezioni della Assemblea Costituente fu del 7,7% mentre quelle delle elezioni successive per il senato e per la camera si aggirarono rispettivamente attorno al 5% e al 3%.

**TAV. 3: Percentuali dei voti validi e dei voti non validi sul totale dei votanti dal 1946 al 1968**

| Anni | VOTI VALIDI |        | VOTI NON VALIDI |        |                |        |              |        |
|------|-------------|--------|-----------------|--------|----------------|--------|--------------|--------|
|      | senato      | camera | in complesso    |        | schede bianche |        | schede nulle |        |
|      |             |        | senato          | camera | senato         | camera | senato       | camera |
| 1946 | 92,3        |        | 7,7             |        | 2,6            |        | 5,1          |        |
| 1948 | 95,0        | 97,8   | 5,0             | 2,2    | 2,0            | 0,6    | 3,0          | 1,4    |
| 1953 | 95,4        | 95,4   | 4,6             | 4,6    | 2,5            | 1,5    | 2,1          | 3,1    |
| 1958 | 95,5        | 97,1   | 4,5             | 2,9    | 2,8            | 1,6    | 1,7          | 1,3    |
| 1963 | 95,3        | 96,8   | 4,7             | 3,2    | 3,0            | 1,8    | 1,7          | 1,4    |
| 1968 | 94,6        | 96,4   | 5,4             | 3,6    | 3,6            | 1,9    | 1,8          | 1,7    |

Tale percentuale dei **voti non validi** — se si eccettuano le elezioni del 1953 in cui essa è stata uguale (4,6%) per le due camere — ha subito, da un'elezione all'altra, **variazioni lievissime**, più accentuate per la camera che per il senato.

Per quanto riguarda il **fenomeno delle schede bianche** si osserva che **tende leggermente ad aumentare**, più accentuatamente per il senato che per la camera, e che si aggira, rispettivamente, attorno al 3% e al 2%.

Le percentuali delle **schede nulle** invece — eccettuate le elezioni della camera nel 1948 e quelle di ambedue le camere nel 1953 — si possono considerare stazionarie per il senato e tendenti assai leggermente all'aumento per la camera. Il lievissimo divario che c'è tra le due percentuali tende a diminuire fino quasi ad annullarsi nel 1968.

#### 4) Liste, candidature ed eletti.

La Tav. 4 dà una panoramica del numero delle liste presentate e del numero dei candidati e degli eletti per le due camere.

I dati della seconda colonna (quella denominata « Liste ») della tabella richiedono qualche precisazione. Ogni formazione politica che intenda presentare una lista di candidati, deve in primo luogo depositare presso l'ufficio elettorale centrale un simbolo o contrassegno di lista. Tuttavia non tutti coloro che hanno presentato dei simboli riescono poi a formare delle liste. Per questo motivo il numero dei simboli depositati prima di ogni elezione è abitualmente maggiore dei « simboli di lista », vale a dire di quelli sotto i quali vengono effettivamente presentati dei candidati.

Ciò premesso, si noti che i « simboli di lista » a cui hanno corrisposto delle **liste effettive** sono stati, nelle passate elezioni: 33 nel 1953; 30 nel 1958; 29 nel 1963; 31 nel 1968. Non possediamo il dato delle elezioni del 1948. Orbene, di tutti questi simboli di lista alcuni sono stati presenti con una lista di candidati in ognuna delle circoscrizioni elettorali; altri, invece, o solo in alcune o almeno in una. Il numero delle liste indicato, per ogni tornata elettorale, nella seconda colonna della Tav. 4 corrisponde, dunque, alla somma delle liste presentate sotto i medesimi simboli o in tutte, o in alcune, o almeno in una delle circoscrizioni elettorali.

**TAV. 4: Liste presentate, candidature ed eletti dal 1948 al 1968**

| Anni | Liste | CANDIDATURE |                  |        |                  | ELETTI   |            |        |
|------|-------|-------------|------------------|--------|------------------|----------|------------|--------|
|      |       | SENATO      |                  | CAMERA |                  | SENATORI |            | DEPUT. |
|      |       | totale      | media per seggio | totale | media per seggio | eletti   | totale (*) | totale |
| 1948 | 348   | 1.105       | 4,7              | 5.623  | 9,8              | 234      | 344        | 574    |
| 1953 | 349   | 1.967       | 8,3              | 6.311  | 10,7             | 237      | 243        | 590    |
| 1958 | 324   | 1.945       | 7,9              | 5.980  | 10,0             | 246      | 253        | 596    |
| 1963 | 303   | 1.730       | 5,5              | 5.755  | 9,1              | 315      | 321        | 630    |
| 1968 | 301   | 1.523       | 4,8              | 5.843  | 9,3              | 315      | 322        | 630    |

(\*) Le differenze tra il numero degli eletti e il totale sono da attribuirsi al numero dei senatori a vita che si aggiunge a quello degli eletti. Per quanto riguarda il 1948 si deve registrare la presenza di 106 senatori nominati per la III disposizione transitoria della Costituzione, oltre che di 4 senatori a vita.

Quanto alle **candidature** si rilevano i fatti seguenti:

**a) Per il senato:** nel 1948 si sono presentati solo 1.105 candidati con una media di 4,7 per seggio; nel 1953 si è balzati a 1.957 candidati; negli anni elettorali seguenti il numero dei candidati s'è andato riducendo fino ad arrivare a 1.523 candidati nel 1968. Correlativamente

la media dei candidati per seggio è andata diminuendo sino quasi a dimezzarsi passando da 8,3 nel 1953 a 4,8 nel 1968, media che ha quasi eguagliato quella del 1948.

**b) Per la camera:** nel 1948 si ebbe un totale di 5.623 candidati, con una media per seggio di 9,8; nelle elezioni seguenti il numero salì a 6.311 per subire, nelle tornate elettorali seguenti, una **progressiva lenta riduzione** fino ai 5.843 candidati del 1968; la media dei candidati per seggio s'è ridotta di poco più d'una unità passando da 10,7 nel 1953 a 9,3 nel 1968, media che non differisce di molto da quella del 1948 (9,8).

Per quanto riguarda il **numero dei senatori e dei deputati eletti**, la variazione è dovuta sia all'aumento della popolazione sia al cambiamento delle leggi elettorali; di conseguenza il rapporto numerico tra popolazione ed elettori da una parte e senatori e deputati dall'altra ha subito variazioni come si può osservare nella Tav. 5.

Col variare del numero degli abitanti varia anche il numero degli elettori. **Per il senato**, dopo la costante di circa 200.000 abitanti e di una media di 113.000 elettori per seggio del periodo 1948-58, il rappor-

**TAV. 5: Numero medio di abitanti e di elettori per seggio elettorale dal 1948 al 1968 (in migliaia)**

| Anni | SENATO   |          | CAMERA   |          |
|------|----------|----------|----------|----------|
|      | abitanti | elettori | abitanti | elettori |
| 1948 | 198      | 109      | 82       | 51       |
| 1953 | 199      | 115      | 80       | 51       |
| 1958 | 202      | 119      | 84       | 54       |
| 1963 | 163      | 98       | 81       | 54       |
| 1968 | 170      | 103      | 85       | 56       |

to si riduce attorno ai 170.000 abitanti con circa 100.000 elettori per seggio. **Per la camera**, invece, si nota che il numero degli abitanti per seggio è rimasto sostanzialmente costante (di qualche migliaio superiore agli 80.000) e quello degli elettori è progressivamente, anche se lievemente, aumentato passando dai 51.000 per le elezioni del 1948 e del 1953 ai 54.000 per le due tornate elettorali successive, fino a raggiungere i 56.000 per le elezioni del 1968.

##### 5) Senatori e deputati attribuiti ai singoli partiti all'inizio delle legislature.

Nella Tav. 6 diamo un prospetto del numero dei senatori e dei deputati attribuiti ai vari partiti politici all'inizio di ciascuna delle cinque legislature della Repubblica Italiana, indicando, sotto il totale, le maggioranze delle singole legislature per ambedue le camere.

Tav. 6: Deputati e senatori per gruppi parlamentari all'inizio delle legislature (\*)

| Gruppi parlamentari | SENATO     |            |            |            |            | CAMERA     |            |            |            |            |
|---------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
|                     | 1 '48      | 2 '53      | 3 '58      | 4 '63      | 5 '68      | 1 '48      | 2 '53      | 3 '58      | 4 '63      | 5 '68      |
| PSIUP               | —          | —          | —          | —          | 14         | —          | —          | —          | —          | 23         |
| PCI                 | 67         | 49         | 57         | 83         | 87         | 132        | 143        | 140        | 166        | 171        |
| PSI                 | 41         | 28         | 36         | 44         | —          | 48         | 75         | 84         | 87         | —          |
| PSDI                | 23         | —          | —          | 14         | —          | 33         | 19         | 22         | 33         | —          |
| PSU                 | —          | —          | —          | —          | 46         | —          | —          | —          | —          | 91         |
| PRI                 | 11         | 10         | —          | —          | —          | 10         | —          | —          | —          | 9          |
| DC                  | 148        | 111        | 122        | 132        | 135        | 305        | 262        | 273        | 260        | 265        |
| PLI                 | 10         | —          | —          | 19         | 16         | 15         | 14         | 17         | 39         | 31         |
| Monarchici          | —          | 15         | —          | —          | —          | 13         | 39         | 25         | —          | 6          |
| MSI                 | —          | 9          | 10         | 17         | 11         | —          | 29         | 24         | 27         | 24         |
| Gruppo misto        | 33         | 11         | 28         | 12         | 13         | 18         | 9          | 11         | 18         | 10         |
| Ind. sinistra       | 11         | 10         | —          | —          | —          | —          | —          | —          | —          | —          |
| <b>TOTALE</b>       | <b>344</b> | <b>243</b> | <b>253</b> | <b>321</b> | <b>322</b> | <b>574</b> | <b>590</b> | <b>596</b> | <b>630</b> | <b>630</b> |
| <b>Maggioranza</b>  | <b>173</b> | <b>122</b> | <b>127</b> | <b>161</b> | <b>162</b> | <b>288</b> | <b>296</b> | <b>299</b> | <b>316</b> | <b>316</b> |

(\*) *Annuario Statistico Italiano 1971*, ISTAT, Roma 1971, p. 117, elaborazione della Tav. 126

## I VOTI OTTENUTI DAI PARTITI NELLE ELEZIONI PER LA CAMERA

Analizziamo sinteticamente, in questa seconda parte, le percentuali dei voti ottenuti dai vari partiti nelle elezioni per l'Assemblea Costituente nel 1946 e per la camera dei deputati nelle elezioni dal 1948 al 1968. Tale analisi cercherà di mettere in evidenza, oltre all'andamento percentuale a livello nazionale, anche le più significative variazioni di comportamento dell'elettorato nelle diverse zone geografiche: Nord, Centro, Sud e Isole.

### 1) La Democrazia Cristiana (Tav. 7 e grafico).

Partita con il 35,2% dei voti nel 1946 è balzata al 48,5% nel 1948 (+13,3%); ha successivamente perduto l'8,4% nel 1953, scendendo al 40,1%; ha recuperato il 2,3% nel 1958, rispetto alla tornata elettorale precedente, raggiungendo quota 42,4%; nel 1963 ha totalizzato il 38,3% dei voti, 4,1% in meno rispetto al 1958, per raggiungere il 39,1% nelle ultime elezioni del 1968, recuperando lo 0,8% rispetto a quelle precedenti.

**TAV. 7: Percentuali dei voti ottenuti dalla DC dal 1946 al 1968  
in complesso e per zone geografiche**

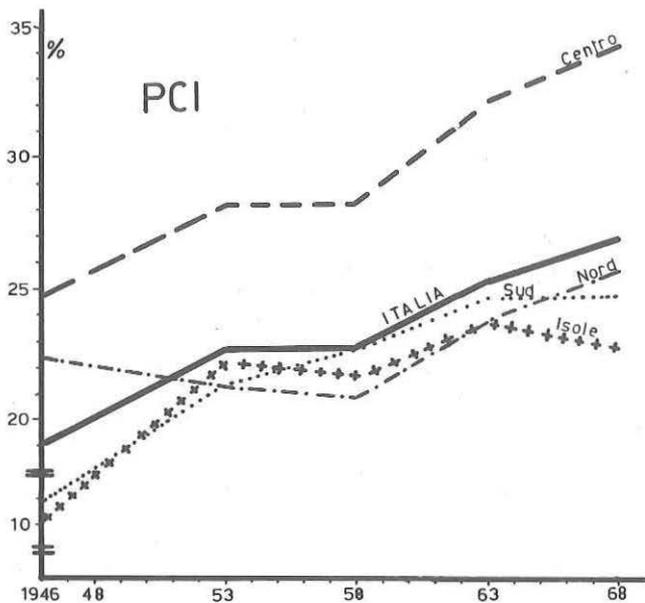
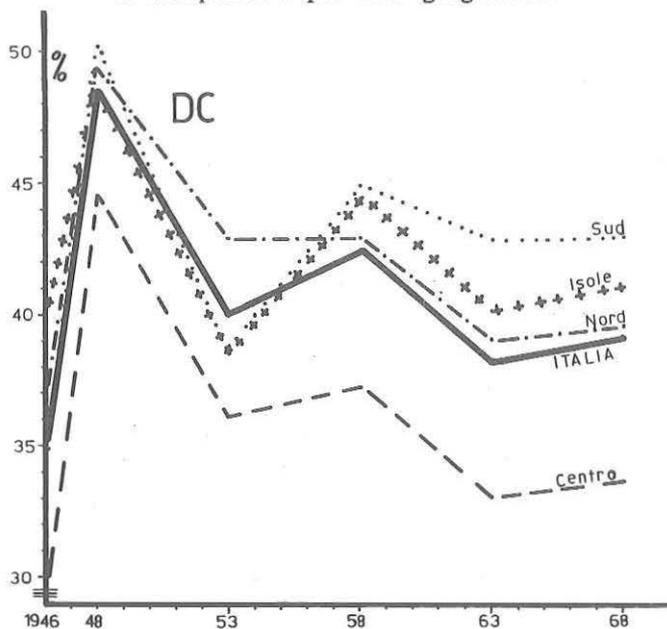
|               | 1946 | 1948 | 1953 | 1958 | 1963 | 1968 |
|---------------|------|------|------|------|------|------|
| <b>ITALIA</b> | 35,2 | 48,5 | 40,1 | 42,4 | 38,3 | 39,1 |
| <b>Nord</b>   | 37,3 | 49,3 | 42,9 | 42,9 | 39,0 | 39,5 |
| <b>Centro</b> | 30,0 | 44,5 | 36,1 | 37,2 | 33,0 | 33,6 |
| <b>Sud</b>    | 34,9 | 50,2 | 38,7 | 44,9 | 42,8 | 42,9 |
| <b>Isole</b>  | 40,3 | 48,6 | 38,6 | 44,4 | 40,1 | 41,0 |

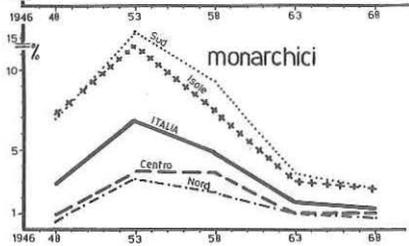
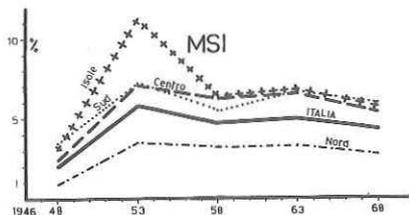
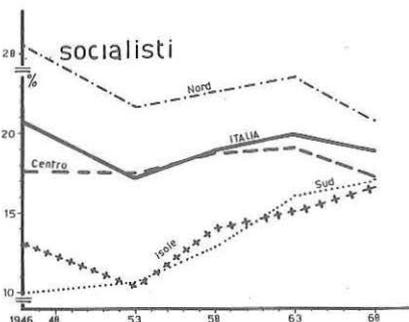
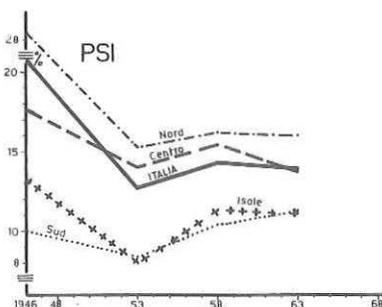
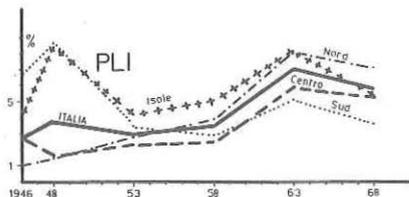
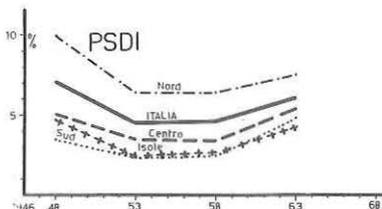
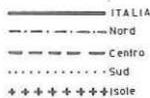
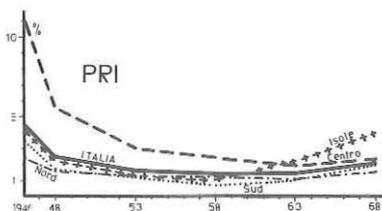
Osservando le zone geografiche si deve annotare che il Nord ha sempre superato la percentuale nazionale; il Centro è stato il più avaro di consensi alla DC mantenendosi sempre su una distanza del 5% circa dai risultati ottenuti a livello del Paese. Nel Sud invece la DC ha avuto dei risultati che sono stati inferiori a quelli nazionali nel 1946 e nel 1953, superiori del 2% nel 1948 e nel 1958 e di più del 4% nelle due ultime elezioni. Le Isole hanno ripetuto con minore intensità l'andamento del Sud.

### 2) Il Partito Comunista Italiano (Tav. 8 e grafico).

Non possiamo prendere in considerazione le elezioni del 1948 essendosi allora il PCI presentato unito al PSI nel Fronte Popolare. A livello del Paese le percentuali di voti ottenuti dal PCI sono andate

GRAFICO: Percentuali dei voti ottenuti dai vari partiti dal 1946 al 1968  
in complesso e per zone geografiche





progressivamente aumentando: dal 19,0% nel 1946 al 22,7 % nel 1953 e nel 1958, fino al 25,3% nel 1963 e al 26,9 nel 1968.

**TAV. 8: Percentuali dei voti ottenuti dal PCI dal 1946 al 1968 in complesso e per zone geografiche**

|               | 1946 | 1948 | 1953 | 1958 | 1963 | 1968 |
|---------------|------|------|------|------|------|------|
| <b>ITALIA</b> | 19,0 | —    | 22,7 | 22,7 | 25,3 | 26,9 |
| <b>Nord</b>   | 22,4 | —    | 21,3 | 20,8 | 23,8 | 25,7 |
| <b>Centro</b> | 24,7 | —    | 28,2 | 28,3 | 32,2 | 34,3 |
| <b>Sud</b>    | 10,9 | —    | 21,3 | 22,7 | 24,6 | 24,8 |
| <b>Isole</b>  | 10,2 | —    | 22,2 | 21,7 | 23,7 | 22,8 |

Il Nord, se si eccettua il 3,4% in più rispetto ai risultati globali del Paese nel 1946, nelle elezioni successive, pur seguendo il movimento di crescita, l'ha sempre fatto in percentuali inferiori rispetto al complesso del Paese. Il Centro invece può considerarsi la riserva dove il PCI attinge la maggior percentuale di consensi e li va aumentando; infatti la percentuale raggiunta in tale zona geografica ha superato quella totalizzata a livello nazionale di circa il 3,5-4% nelle elezioni del 1946, del 1953 e del 1958; lo scarto è aumentato raggiungendo il 6,9% e il 7,4% rispettivamente nel 1963 e nel 1968. Il Sud e le Isole non presentano variazioni significative rispetto alla percentuale nazionale.

### 3) I partiti socialisti (Tavv. 9-11 e grafico).

Attualmente l'arco dei partiti socialisti comprende il PSIUP, il PSI e il PSDI. Nella storia delle elezioni politiche italiane per la camera si deve notare che i socialisti si sono presentati uniti solo nel 1946; già nel 1948 gli aderenti al PSI fecero blocco col PCI mentre quelli aderenti al PSDI si presentarono con liste autonome. I due partiti si presentarono divisi nelle elezioni del 1953, del 1958 e del 1963; nelle ultime elezioni del 1968 i due partiti si presentarono uniti nel PSU, ma contemporaneamente si presentava anche il PSIUP, sorto per scissione dal PSI nel 1964.

Tenuto presente questo contesto di ricorrenti scissioni e unificazioni cercheremo di evidenziare dapprima le tendenze del PSI e del PSDI, separatamente considerati, e poi quelle di tutti i partiti socialisti assommati assieme.

**a) Il Partito Socialista Italiano** (Tav. 9 e grafico). - A livello nazionale il PSI ottenne il 20,7% dei voti validi nel 1946; dopo l'esperienza frontista del 1948 e la precedente scissione del PSDI (1947) ha ottenuto il 12,7% dei voti nel 1953 (— 8% rispetto al 1946) e ha recuperato l'1,6%, rispetto al 1953, nelle elezioni del 1958 raggiungendo quota 14,3%. Nel 1963 ha ottenuto il 13,9% perdendo lo 0,4% rispetto al 1958; nel 1968 s'è presentato unito al PSDI.

**TAV. 9: Percentuali dei voti ottenuti dal PSI dal 1946 al 1963  
in complesso e per zone geografiche**

|               | 1946 | 1948 | 1953 | 1958 | 1963 | 1968 |
|---------------|------|------|------|------|------|------|
| <b>ITALIA</b> | 20,7 | —    | 12,7 | 14,3 | 13,9 | —    |
| <b>Nord</b>   | 28,5 | —    | 15,3 | 16,2 | 16,0 | —    |
| <b>Centro</b> | 17,7 | —    | 14,0 | 15,4 | 13,7 | —    |
| <b>Sud</b>    | 10,0 | —    | 8,4  | 10,4 | 11,3 | —    |
| <b>Isole</b>  | 13,1 | —    | 8,0  | 11,3 | 11,1 | —    |

Quanto alle diverse zone geografiche si nota che, mentre nel Nord e nel Centro la tendenza che si manifesta non è difforme da quella globale, nel Sud e nelle Isole la spinta al ricupero s'è più accentuata che altrove raggiungendo quasi le percentuali del 1946.

**b) Il Partito Socialista Democratico Italiano** (Tav. 10 e grafico). - Il PSDI si presentò per la prima volta nelle elezioni politiche del 1948 raccogliendo a livello del Paese il 7,1% dei consensi che diminuirono nel 1953 al 4,5% e raggiunsero il 4,6% nelle elezioni politiche successive. Nel 1963 vide aumentati i suoi voti dell'1,5% rispetto alle elezioni precedenti, raggiungendo il 6,1%.

**TAV. 10: Percentuali dei voti ottenuti dal PSDI dal 1948 al 1963  
in complesso e per zone geografiche**

|               | 1946 | 1948 | 1953 | 1958 | 1963 | 1968 |
|---------------|------|------|------|------|------|------|
| <b>ITALIA</b> | —    | 7,1  | 4,5  | 4,6  | 6,1  | —    |
| <b>Nord</b>   | —    | 10,0 | 6,4  | 6,4  | 7,5  | —    |
| <b>Centro</b> | —    | 5,1  | 3,5  | 3,4  | 5,4  | —    |
| <b>Sud</b>    | —    | 3,5  | 2,3  | 2,4  | 4,8  | —    |
| <b>Isole</b>  | —    | 4,7  | 2,4  | 2,7  | 4,3  | —    |

Per quanto riguarda i voti ottenuti nelle varie zone geografiche, si deve osservare che la maggioranza dei consensi provengono al PSDI dal Nord, il cui gettito percentuale nelle varie elezioni s'è aggirato intorno a valori superiori dell'1,5-2,9% circa rispetto alle percentuali ottenute a livello nazionale. Le percentuali raggiunte nel Centro sono state costantemente inferiori dell'1-2% alla percentuale nazionale; nel Sud e nelle Isole si può dire che — ad eccezione del 1963 in cui si registrò in tali zone un raddoppio rispetto alle elezioni precedenti — le percentuali raggiunte hanno rappresentato solo circa la metà di quelle ottenute a livello dell'intero Paese.

**c) L'insieme dei partiti socialisti** (Tav. 11 e grafico). - Analizziamo qui i risultati globalmente ottenuti dai partiti socialisti nelle varie

elezioni: PSI nel 1946; PSI+PSDI nel 1953, nel 1958 e nel 1963; PSIUP+PSU nel 1968.

Per l'Italia nel suo complesso, al 20,7% del 1946 fa seguito una perdita del 3,5% nel 1953; si nota poi una tendenza al ricupero delle posizioni del 1946 nelle due successive elezioni del 1958 (18,9%) e del 1963 (19,9%), e ad esse segue infine una leggera flessione dell'1% nel 1968 (18,9%).

**TAV. 11: Percentuali dei voti ottenuti dai partiti socialisti dal 1946 al 1968 in complesso e per zone geografiche**

|               | 1946 | 1948 | 1953 | 1958 | 1963 | 1968 |
|---------------|------|------|------|------|------|------|
| <b>ITALIA</b> | 20,7 | —    | 17,2 | 18,9 | 19,9 | 18,9 |
| <b>Nord</b>   | 28,5 | —    | 21,7 | 22,6 | 23,5 | 20,8 |
| <b>Centro</b> | 17,7 | —    | 17,5 | 18,8 | 19,1 | 17,3 |
| <b>Sud</b>    | 10,0 | —    | 10,7 | 12,8 | 16,1 | 17,1 |
| <b>Isole</b>  | 13,1 | —    | 10,4 | 14,0 | 15,1 | 16,6 |

L'apporto massimo dei voti dati ai socialisti viene dal Nord, ma è andato progressivamente riducendosi; il Centro si può dire che si sia mantenuto su posizioni sostanzialmente costanti rispetto alla percentuale globale del Paese. Forte incremento al socialismo, dopo gli scialbi inizi del 1946, è venuto dal Sud e dalle Isole che sono andati progressivamente aumentando le percentuali dei loro consensi a partire dalle elezioni del 1958.

#### 4) Il Partito Repubblicano Italiano (Tav. 12 e grafico).

Il PRI ha totalizzato a livello nazionale il 4,4% dei voti validi (assieme al partito radicale) nel 1946, li ha visti quasi dimezzati nel 1948 (2,5%) e ulteriormente ridotti nelle elezioni successive (1,6% nel 1953 e 1,4% nel 1958 e nel 1963), ricuperando però lievemente in quelle del 1968 (2,0%).

**TAV. 12: Percentuali dei voti ottenuti dal PRI dal 1946 al 1968 in complesso e per zone geografiche**

|               | 1946 | 1948 | 1953 | 1958 | 1963 | 1968 |
|---------------|------|------|------|------|------|------|
| <b>ITALIA</b> | 4,4  | 2,5  | 1,6  | 1,4  | 1,4  | 2,0  |
| <b>Nord</b>   | 2,4  | 1,6  | 1,3  | 1,3  | 1,1  | 1,5  |
| <b>Centro</b> | 11,0 | 5,7  | 3,0  | 2,4  | 1,9  | 2,3  |
| <b>Sud</b>    | 3,5  | 1,7  | 1,2  | 0,7  | 1,0  | 1,9  |
| <b>Isole</b>  | 4,2  | 2,5  | 1,4  | 1,0  | 2,6  | 3,9  |

Le zone geografiche non presentano variazioni apprezzabili rispetto all'andamento nazionale; è da notare però che il tasso maggiore dei voti viene dato dal Centro e che le Isole, nelle due ultime tornate elettorali, hanno incrementato le loro adesioni al PRI.

### 5) Il Partito Liberale Italiano (Tav. 13 e grafico).

Si può affermare che il PLI è andato progressivamente aumentando i suoi consensi dal 1946 in poi, con punte più alte nel 1948 (3,8%) e nel 1963 (7,0%) — anno in cui ha addirittura raddoppiato i voti ottenuti nel 1958 (3,5%) —; ha perduto però l'1,2% dei consensi nel 1968 attestandosi sul 5,8%.

**TAV. 13: Percentuali dei voti ottenuti dal PLI dal 1946 al 1968 in complesso e per zone geografiche**

|               | 1946 | 1948 | 1953 | 1958 | 1963 | 1968 |
|---------------|------|------|------|------|------|------|
| <b>ITALIA</b> | 2,8  | 3,8  | 3,0  | 3,5  | 7,0  | 5,8  |
| <b>Nord</b>   | 1,0  | 1,5  | 2,8  | 3,9  | 8,1  | 7,1  |
| <b>Centro</b> | 2,7  | 1,7  | 2,3  | 2,5  | 5,9  | 5,3  |
| <b>Sud</b>    | 6,8  | 8,7  | 3,5  | 2,9  | 5,1  | 3,6  |
| <b>Isole</b>  | 4,2  | 8,4  | 4,3  | 5,1  | 8,2  | 5,4  |

Per quanto riguarda l'andamento delle zone geografiche, se si eccettuano le alte percentuali registrate nel Sud e nelle Isole nel 1946 e nel 1948, non si notano differenze apprezzabili rispetto all'andamento del Paese nel suo complesso.

### 6) I partiti monarchici (Tav. 14 e grafico).

I dati conglobano i risultati ottenuti dalle varie ramificazioni monarchiche sopra menzionate. Presentatisi alle elezioni del 1948 ottennero il 2,8% dei voti validi, raggiunsero il 6,9% nel 1953 per ridursi al 4,8% nel 1958; subirono una nuova contrazione nel 1963 scendendo all'1,7% e un ulteriore calo nel 1968 stabilendosi sull'1,3%.

**TAV. 14: Percentuali dei voti ottenuti dai Monarchici dal 1948 al 1968 in complesso e per zone geografiche**

|               | 1946 | 1948 | 1953 | 1958 | 1963 | 1968 |
|---------------|------|------|------|------|------|------|
| <b>ITALIA</b> | —    | 2,8  | 6,9  | 4,8  | 1,7  | 1,3  |
| <b>Nord</b>   | —    | 0,5  | 3,2  | 2,3  | 1,0  | 0,7  |
| <b>Centro</b> | —    | 1,0  | 3,7  | 3,6  | 1,0  | 1,0  |
| <b>Sud</b>    | —    | 6,9  | 15,4 | 9,3  | 3,5  | 2,5  |
| <b>Isole</b>  | —    | 7,3  | 11,5 | 7,4  | 3,0  | 2,5  |

Il comportamento delle zone geografiche — se si eccettuano le due tornate elettorali del 1953 e del 1958 — registra lo scarso interesse del Nord e del Centro per queste formazioni partitiche. Nel Sud e nelle Isole esse hanno raccolto circa il 7% dei voti nel 1948, li hanno quasi duplicati nel 1953, ma dal 1958 in poi hanno subito progressive falcidie fino a ridursi al 2,5% nelle elezioni del 1968.

### 7) Il Movimento Sociale Italiano (Tav. 15 e grafico).

Il MSI si è presentato per la prima volta nelle elezioni del 1948 ottenendo il 2% dei voti validi di tutto il Paese; nelle elezioni del 1953 li ha quasi triplicati (5,8%); ha subito nel 1958 una riduzione dell'1% che in parte ricuperò nel 1963 (5,1%) e tornò poi a perdere nel 1968 (4,5%).

**TAV. 15: Percentuali dei voti ottenuti dal MSI dal 1948 al 1968 in complesso e per zone geografiche**

|               | 1946 | 1948 | 1953 | 1958 | 1963 | 1968 |
|---------------|------|------|------|------|------|------|
| <b>ITALIA</b> | —    | 2,0  | 5,8  | 4,8  | 5,1  | 4,5  |
| <b>Nord</b>   | —    | 0,9  | 3,5  | 3,3  | 3,4  | 2,9  |
| <b>Centro</b> | —    | 2,4  | 7,2  | 6,4  | 6,7  | 5,6  |
| <b>Sud</b>    | —    | 3,5  | 7,3  | 5,6  | 6,8  | 6,2  |
| <b>Isole</b>  | —    | 3,1  | 11,3 | 6,5  | 7,0  | 5,9  |

Il gettito percentuale delle varie zone geografiche evidenzia che il Nord mantiene una costante oscillante attorno al 3% con tendenza piuttosto alla diminuzione; il Centro, il Sud e le Isole — eccettuato, per queste ultime, il forte balzo del 1953 (11,3%) — hanno un andamento che si può considerare costante (circa il 6%) dal 1953 in poi.

**Giuseppe Brunetta**